

## Castelli e palazzi dei Lodron

La Valle del Chiese conserva ancor oggi i ruderi di tre castelli e due palazzi che appartennero alla nobile famiglia dei Lodron, la cui storia più antica si svolse infatti nella piana e sui monti che stanno a nord del lago d'Idro, nel principato vescovile di Trento.

Nei primi decenni del Quattrocento Paride Lodron il Grande recò straordinari servizi a Venezia durante le guerre contro Milano, ricevendo in ricompensa la contea di Cimbergo in Val Camonica e beni nel Bresciano. Il 6 aprile del 1452 i suoi figli, Giorgio e Pietro, ebbero dall'imperatore Federico III il titolo di conti imperiali.

Durante il Cinquecento gli interessi della famiglia si spostano prima in Val Lagarina, a Trento, poi nelle terre tedesche. Il personaggio Lodron più celebrato è Paride di Castelnuovo, che fu principe e arcivescovo di Salisburgo dal 1619 al 1653. Il suo busto sta nel Walhalla di Regensburg tra gli eroi del mondo tedesco.

### IL CASTELLO DI SANTA RARRARA DI LODRONE

Le sue rovine si scorgono sulla costa del monte dalla strada che da Ponte Caffaro sale a Darzo. La struttura denota più una fortezza che una residenza, con concentriche cinte murarie a linee spezzate e una sola porta che introduce alle strutture interne quasi interamente crollate. Ebbe una note-

visitarlo rivolgersi al Comune di Bondone. Un ponte levatoio collega la montagna allo spuntone su cui si erge il maniero. Campia corte interna si allarga a semicerchio verso la valle, affiancata sui due lati dalle mura che sorreggono una serie di terrazzamenti adattati a giardini e frutteti fra il 1958 e il 1977, quando il castello venne ristrutturato e abitato da un signorotto milanese che vi trovò poi tragica morte.

### CASTEL ROMANO DI PIEVE DI BONO

Fu edificato sul dosso di Sant'Antonio a dominare la Pieve di Bono e tutta la Valle del Chiese fino al lago d'Idro. Nel XIV secolo attorno alla originaria rocca sorsero i palazzi rinascimentali. Saccheggiato prima dai Corpi Franchi nel 1848 e poi dai Garibaldini nel 1866, bersagliato infine dalle opposte artiglierie nel 1915-18, il castello-residenza venne ridotto a un cumulo di possenti macerie. Solo da alcuni anni si è avviato un lento e intelligente lavoro di consolidamento e di recupero.

### I PALAZZI BAVARIA E DEL CAFFARO A LODRONE

Il primo è una residenza fortificata, situata un tempo nella campagna lodronese, ora ormai circondata dalle case. Fu ricostruita da Ludovico Lodron (combattente a Lepanto), il cui nome appare con quello della moglie Beatrice accanto alle date 1585 e 1594. Fu sede del dazio, come ricorda la scritta al di sopra della porta della superstita cinta muraria.

Il secondo è una pregevole architettura rinascimentale, costruita su preesistenze da maestranze comasine nella prima metà del Cinquecento per iniziativa di Sebastiano Lodron e ristrutturata nel 1575. È articolato su un cortile interno ritmato su tre lati da un doppio loggiato. Il monumento funebre al primo piano ricorda l'arcivescovo di Salisburgo Paride e due fratelli Lodron del ramo bresciano di Concesio che furono vescovi di Gurk in Carinzia.

In alto:  
i ruderi  
del Castello  
di Lodrone  
Alato:  
l'ingresso  
del Palazzo Lodron  
del Caffaro



La facciate del Palazzo **Bavaria** dei Lodron, a Lodrone.

vole importanza strategica nel corso del medioevo. Vi si può salire a piedi, in meno di mezz'ora, per un sentiero da Darzo e in pochi minuti da Lodrone.

### IL CASTELLO DI SAN GIOVANNI DI RONDONE

Di antica origine, edificato presumibilmente su una preesistente struttura romana. Il suo fascino sta soprattutto nella magnifica posizione, appoggiato com'è in cima ad un alto spuntone dal quale lo sguardo domina la Valle del Chiese ed il lago d'Idro prima di spaziare fino alle Dolomiti di Brenta. È possibile raggiungerlo in macchina per una stradina che si stacca dalla provinciale Baitoni-Bondone, oppure a piedi, arrampicandosi su per il sentiero che sale dal lago d'Idro. Per